

[S H O O T E R]

Un film di ANTOINE FUQUA

IL CAST ARTISTICO

Bob Lee Swagger	MARK WAHLBERG
Nick Memphis	MICHAEL PEÑA
Col. Isaac Johnson	DANNY GLOVER
Sarah Fenn	KATE MARA
Jack Payne	ELIAS KOTEAS
Alourdes Galindo	RHONA MITRA
Michael Sandor	RADE SHERBEDGIA
Sen. Charles F. Meachum	NED BEATTY

IL CAST TECNICO

Regia	ANTOINE FUQUA
Sceneggiatura	JONATHAN LEMKIN
Produttori	LORENZO DI BONAVENTURA RIC KIDNEY
Produttori Esecutivi	ERIK HOWSAM MARK JOHNSON
Direttore della Fotografia	PETER MENZIES, JR. ASC
Montaggio	CONRAD BUFF, A.C.E. ERIC SEARS, A.C.E.
Scenografia	DENNIS WASHINGTON
Costumi	HA NGUYEN
Musica	MARK MANCINA

Tratto dal romanzo "Point of Impact" di STEPHEN HUNTER

SHOOTER

La Sinossi

Antoine Fuqua, il regista di “Training Day”, è alla regia di questo nuovo thriller sul filo del rasoio. L'interprete principale è Mark Wahlberg, l'attore nominato all'Oscar® e al Golden Globe per “The Departed”, che in questo film veste i panni di un abile tiratore scelto, erroneamente accusato di voler assassinare il Presidente degli Stati Uniti. Incastrato da una serie di eventi vorticosi che giocano a suo sfavore, quest'uomo inizia una disperata corsa contro il tempo per riuscire a dimostrare la sua innocenza, cercando di sfuggire a una misteriosa e oscura organizzazione che gli sta dando la caccia allo scopo di distruggere i segreti da lui scoperti.

Mark Wahlberg è Bob Lee Swagger, un uomo amareggiato, che ha lasciato per sempre il suo lavoro nei Marines, dopo aver subito un terribile tradimento. Bob, che si è ritirato a vivere in una remota località di montagna, viene avvicinato dal Colonnello Isaac Johnson (Danny Glover), ormai in pensione, il quale gli comunica che il paese ha un disperato bisogno di lui. Johnson gli rivela infatti che qualcuno sta organizzando un attentato contro il Presidente degli Stati Uniti e che solo la sua abilità ed esperienza nel campo della balistica, potrebbero riuscire a sventarlo.

Swagger, con riluttanza, accetta, per un'ultima volta, di servire il suo paese, ma ciò che non sa è che l'intera missione è una montatura, frutto di una congiura governativa. Quando Swagger si rende conto di essere stato raggirato, è ormai troppo tardi. Improvvisamente i giornali parlano di lui come il potenziale assassino del Presidente. Aiutato da una donna misteriosa che conosce appena (Kate Mara) e da un neo agente FBI che per lui mette a rischio la sua carriera (Michael Peña), Swagger si

impegna in una lotta disperata in cui deve cercare di anticipare le mosse di chi sta cercando di ucciderlo, prima che i sicari riescano a colpirlo. Tuttavia l'uomo presto si rende conto che in gioco non c'è solo la sua sopravvivenza: l'intera vicenda farà luce su una incredibile cospirazione organizzata dalle più alte sfere del potere politico americano.

La Paramount Pictures presenta **“SHOOTER”**, una produzione Bonaventura Pictures. Il film è diretto da Antoine Fuqua ed è interpretato da Mark Wahlberg, Michael Peña, Danny Glover, Kate Mara, Elias Koteas, Rhona Mitra, Rade Sherbedgia e Ned Beatty; la sceneggiatura è stata scritta da Jonathan Lemkin ed è basata sul romanzo Point of Impact di Stephen Hunter. I produttori del film sono Lorenzo di Bonaventura e Ric Kidney. I produttori esecutivi sono Erik Howsam e Mark Johnson.

L'intricata e coinvolgente azione del film è sostenuta da una impeccabile squadra tecnica che comprende il direttore della fotografia Peter Menzies, Jr. (“Lara Croft: Tomb Raider”, “Duri a morire”), lo scenografo Dennis Washington (“Il Fuggitivo”, “L'onore dei Prizzi”), il montatore Conrad Buff (“Get Rich or Die Trying”, “Training Day”), la costumista Ha Nguyen (“Arma Letale 4”) e il compositore, vincitore di un Grammy, Mark Mancina (“Training Day”).

UN UOMO D'ONORE, UN GOVERNO IN OSTAGGIO, UN THRILLER AD ALTA TENSIONE: LE ORIGINI DI 'SHOOTER'

Il valore centrale americano dell'*onore* è ormai una caratteristica alquanto rara da trovarsi all'interno del complesso e corrotto mondo della politica, tuttavia è un concetto che sta molto a cuore a Bob Lee Swagger, il protagonista di **“SHOOTER”**, l'uomo che viene ingiustamente accusato di aver tentato di assassinare il Presidente degli Stati Uniti. Vittima di un complotto, Swagger si ritrova solo, senza nessuno di cui

potersi fidare, perseguitato da una nazione attanagliata da rabbia e spavento; dovrà quindi ricorrere a tutte le sue qualità militari, balistiche e psicologiche, non solo per sopravvivere, ma anche per cercare di ripristinare la propria dignità personale e quella di una nazione che ama, anch'essa vittima di oscuri inganni orditi proprio nel cuore del governo statunitense, la cui integrità è violata da una associazione segreta assetata di potere e pronta a compiere qualsiasi illegalità pur di raggiungere i suoi scopi.

“Bob Lee Swagger è un personaggio americano straordinario, che ricorda gli eroi classici del nostro cinema, quali John Wayne e altri famosi personaggi Western”, osserva il produttore del film, Lorenzo di Bonaventura, che nel suo curriculum vanta numerosi successi fra cui il cult di fantascienza “The Matrix”, la commedia d'azione “Ocean's Eleven” e il film premio Oscar® di Antoine Fuqua “Training Day”. “Bob è animato da un profondo senso di giustizia, che è alla base delle emozioni generate da questo thriller sulla cospirazione”.

Il personaggio di Bob Lee Swagger è apparso la prima volta, nel bestseller Point of Impact, del Premio Pulitzer Stephen Hunter, fra l'altro critico cinematografico del *The Washington Post*. L'accattivante romanzo, deve il successo a una trama intelligente, ricca di suspense e di colpi di scena, in cui Swagger viene definito “un Rambo pensante” da parte di *Publisher's Weekly*. La popolarità del libro ha inaugurato una trilogia su Swagger, con i romanzi Black Light e Time to Hunt.

Hunter (che ha un piccolo ruolo in “Shooter”) ha sempre pensato che Bob Lee Swagger sarebbe stato un grande personaggio cinematografico, ma serviva un approccio giusto alla storia. “Bob Lee Swagger è uno di quei personaggi pieno di qualità, passione e coraggio, ai quali purtroppo i film non rendono quasi mai giustizia”, commenta l'autore. “Volevo mostrare la sua grandezza ma anche la sua umana complessità, i suoi dubbi e le sue paure. La storia si pone alcuni quesiti fondamentali, sulla lealtà, sull'onore, sul coraggio”.

Queste sono le stesse domande che si è posto lo sceneggiatore Jonathan Lemkin (“Arma Letale 4”, “L’avvocato del diavolo”) per portare in vita la storia di un uomo buono, invischiato in una oscura rete di menzogne e corruzione. Lemkin ha adattato in modo molto creativo il romanzo di 550 pagine, realizzando un copione snello e conciso di 120 pagine, traendo ispirazione non soltanto dall’attenta descrizione di Hunter dei personaggi e dalla sua profonda comprensione degli uomini di azione, ma anche da un’altra fonte importante: i popolari thriller degli anni ’70, incentrati sui temi della fuga e del complotto, film che riflettevano la profonda sfiducia nelle istituzioni di quei tempi, e che ora appaiono di nuovo estremamente attuali.

“Abbiamo speso molto tempo a visionare tutti i film sulla cospirazione, cercando di adattare quel genere al nostro stile moderno”, spiega Lemkin. “Non so quante volte abbiamo visto ‘I tre giorni del condor’ o ‘Perché un assassinio’; il nostro scopo era di rivisitare il genere del thriller classico sulla cospirazione, calandolo in una ambientazione attuale e contemporanea”.

Immergendosi più profondamente nel processo della scrittura e nella mente di Bob Lee Swagger, Lemkin si è persino iscritto a un corso per diventare tiratore scelto. “Mi sono sdraiato nel fango con i Marines in una base privata in cui vengono addestrati i “contractors” (fornitori dell’esercito) che ora si trovano in Iraq”, spiega. “Ho imparato a sparare, a strisciare fra gli i cespugli, a pulire un’arma e a entrare un po’ nella mente di un cecchino. Ho trascorso molto tempo con l’FBI e ho appreso molto rispetto alla medicina da campo, imparando ad esempio che lo zucchero viene usato per combattere le infezioni sin dai tempi delle Guerre Napoleoniche”.

Lemkin ha compiuto delle vaste ricerche, cercando di capire cosa possa motivare un uomo come Swagger. “Bob Lee Swagger non fa mai qualcosa di cui non è convinto. Ha un profondo senso dell’onore e del codice etico”, spiega.

In ultima analisi, la veridicità e il ritmo serrato della sceneggiatura di Lemkin, hanno attratto l'interesse di una delle star del grande schermo più audaci e versatili: Mark Wahlberg, di recente premiato per la sua performance nei panni di un determinato detective sotto copertura, nel film di Martin Scorsese "The Departed". Il copione di Lemkin ha inoltre conquistato l'interesse di un regista che ama i film d'azione caratterizzati da intense interpretazioni: Antoine Fuqua, che ha raggiunto la notorietà soprattutto grazie all'emozionante poliziesco "Training Day", che è valso l'Oscar® come Migliore Attore a Denzel Washington.

Dopo aver già lavorato con Fuqua in "Training Day", Lorenzo di Bonaventura era convinto che il regista avrebbe trovato delle affinità fra questo thriller e il suo gusto per la tensione. "Antoine regala sempre il giusto livello di intensità richiesto da un film", dice di Bonaventura. "Ha una visione inflessibile del suo materiale. Non risparmia le emozioni, né la violenza, quando la storia la giustifica, o il mistero. E' un regista che esalta i contenuti drammatici di un film".

Fuqua afferma che la varietà tematica del film ha costituito una delle sue sfide maggiori. "Questo progetto possedeva tutti gli elementi che mi interessano: la cospirazione, la corruzione del governo, l'azione, e cosa più importante, la presenza di Mark Wahlberg", afferma. "Jonathan Lemkin ha fatto un lavoro eccellente con la sceneggiatura: ha una trama importante, dei grandi personaggi e un grande obiettivo. E' un film profondo e divertente, e farà riflettere le persone. Inoltre è una storia che va seguita con attenzione, perché la trama non è lineare e ci sono diversi colpi di scena".

Fuqua è rimasto conquistato dai personaggi, in particolar modo da Bob Lee Swagger e dalla sua vicenda personale, da un uomo integro che in una manciata di ore dovrà cambiare per sempre ciò in cui credeva rispetto al suo paese e a se stesso. "Bob è da sempre un patriottico, un sostenitore del concetto di onore, ma ora è stato tradito e si sente solo e

abbandonato. Ogni mossa che fa deve essere strategicamente pianificata, ma è un'esperienza che alla fine lo farà crescere, come uomo", spiega Fuqua. "Il pubblico ama la spettacolarità dell'azione, ma vuole anche immedesimarsi in un grande personaggio come Swagger."

UN CECCHINO DIVENTA UN OBIETTIVO: MARK WAHLBERG NEL RUOLO DI BOB LEE SWAGGER

Al timone dell'azione di **"SHOOTER"** c'è Bob Lee Swagger, un tiratore scelto di massima precisione, uno dei migliori al mondo, un uomo abituato alle missioni pericolose e a rischiare la vita per ciò in cui crede. Ora però, questo stoico eroe, dovrà ricorrere a tutta la sua intelligenza, abilità e arguzia per salvare se stesso e riuscire a far luce sul complotto che lo ha incriminato come responsabile di un tentato omicidio del Presidente degli Stati Uniti.

A dare vita a Swagger è Mark Wahlberg, un attore che ha incarnato brillantemente tutta la prestanza atletica e il profondo spessore psicologico del protagonista. Wahlberg è uno degli attori più affermati di Hollywood, indimenticabile nelle sue performance in "Boogie Nights", "Three Kings", "La tempesta perfetta", "Invincible", e nel recente "The Departed", che gli è valso una nomination al Golden Globe e all'Oscar®.

Wahlberg afferma di aver trovato questo nuovo ruolo interessante ed eccitante. **"SHOOTER"** è stato una sfida sia dal punto di vista fisico che mentale", spiega l'attore. "E' un film intelligente, ricco di azione. Il mio personaggio deve, fra mille ostacoli, dimostrare la sua innocenza e aprire gli occhi alla gente".

Secondo Wahlberg, al centro del personaggio ci sono i suoi sogni infranti rispetto al 'sistema' e il viaggio che deve intraprendere per ripristinare la sua dignità e imporre la verità sulla corruzione. "Quest'uomo ha dedicato tutta la vita a combattere per il suo paese e per la libertà, ma a un certo punto viene tradito", spiega l'attore. "Riescono a

fargli credere che alcune persone innocenti, nonché il Presidente degli Stati Uniti, potrebbero essere in pericolo, e quindi torna in azione; quando però viene nuovamente tradito, Wahlberg è accecato dalla rabbia e dalla frustrazione. E' costretto a fuggire, è solo contro tutti e disperato, ma alla fine riuscirà a rovesciare la situazione a suo favore, e a trovare persino aiuto e sostegno”.

Il sottile ritratto di Wahlberg è quello di un uomo la cui esistenza tranquilla e solida viene scossa da una serie di eventi che lo costringono a mettersi in gioco per cercare la verità. I filmmakers sono rimasti colpiti dal modo in cui Wahlberg si è impegnato per dare spessore al personaggio di Bob Lee Swagger. Afferma Lorenzo di Bonaventura, che aveva già lavorato con Wahlberg in altri 4 film: “Mark è dotato di una incredibile capacità di concentrazione. Quando si impegna in qualcosa, fa di tutto per ottenere il risultato che ha in mente. Grazie al suo infaticabile lavoro, ha reso molto autentico il personaggio di Bob Lee Swagger”.

Di Bonaventura continua: “Quel che mi piace di Mark è che non ha paura di essere un uomo. A volte sembra il protagonista di una altra generazione di film”.

Mentre Wahlberg si lanciava con la sua solita determinazione in un rigoroso training fisico, necessario per realizzare le complesse e realistiche sequenze di azione del film, allo stesso tempo non ha trascurato di esprimere l'aspetto psicologico del personaggio di Bob Lee Swagger, caratterizzato da forza e vulnerabilità. Questo è visibile nelle scene in cui Swagger incontra Sarah, la vedova di un ex collega di Swagger, una donna che si metterà totalmente in gioco per aiutarlo. Sarah è interpretata dall'attrice esordiente Kate Mara.

“Sarah è l'unica persona di cui Bob può fidarsi”, racconta Wahlberg. “Fra loro nasce subito un'attrazione magnetica, e questo è un ingrediente che rende il film accessibile anche al pubblico femminile. Non si tratta soltanto di un'intesa sessuale, bensì di una profonda e

affettuosa comprensione a vari livelli. Il loro rapporto è pulito e innocente, a dispetto di tutto ciò che li circonda. Il personaggio di Swagger è molto ricco e sfumato”.

WAHLBERG AL POLIGONO: IL TRAINING DI UN TIRATORE SCELTO

“**SHOOTER**” mostra, come nessun altro film precedente, il ritratto assolutamente veritiero di un cecchino militare. A tal fine, Mark Wahlberg ha dovuto impegnarsi a fondo in un training molto faticoso in cui ha sviluppato alcune delle capacità straordinarie richieste dal copione, fra cui la capacità “Zen” di controllare le emozioni, le paure e i nervi, mentre sta calcolando i millimetri per mettere a fuoco un bersaglio impossibile.

Wahlberg si è unito alla produzione con il vantaggio di essere già un atleta molto allenato, dotato di eccezionale forza fisica, capacità di sopportazione e di coordinamento. Tuttavia era necessario acquisire alcuni dei segreti di un esperto tiratore scelto, il tipo di uomo che può colpire un bersaglio a 1000 metri di distanza, e ucciderlo: la produzione ha quindi reclutato uno dei migliori specialisti in questo campo: il marine statunitense Patrick Garrity, che vanta importanti missioni oltreoceano ed è inoltre un abile addestratore di cecchini.

Garrity ha accettato questo incarico con molto entusiasmo, ideando un training non facile per Wahlberg. L’idea non era solo di insegnare a Wahlberg a sparare bene, ma di infondergli il giusto atteggiamento di totale abnegazione mentale e fisica, richiesto dalle pericolose missioni che caratterizzano la vita professionale di un franco tiratore. L’addestramento è iniziato presso il Front Sight Firearms Training Institute vicino Las Vegas, nel Nevada, dove Wahlberg ha seguito un protocollo snervante, che prevedeva fra l’altro uno spaventoso

salto nel vuoto, appeso a una fune. Wahlberg dichiara che il training è stato rivelatorio.

“Front Sight è la struttura di addestramento alle armi più sofisticata che abbia mai visto”, dice Wahlberg. “A un certo punto avevo addosso 60 chili di equipaggiamento, fra cui un enorme fucile di precisione, e dovevo camminare in bilico su un’esile trave a circa 60 metri da terra. Qualche anno fa sarei stato entusiasta di fare queste cose, ma ora che sono genitore, vorrei risparmiarmi per il futuro dei miei figli!”

Aggiunge: “Il training mi ha definitivamente aperto gli occhi rispetto all’importanza di sviluppare, allo stesso tempo, abilità e precisione, mentre un tempo ero famoso per essere totalmente incosciente!”.

Abituato alle battaglie, il Marine Patrick Garrity non si impressiona certo facilmente, tuttavia Wahlberg è riuscito a guadagnarsi presto il suo rispetto, grazie a un atteggiamento di grande professionalità e tenacia. “Penso che Mark sia molto adatto a questo ruolo”, dice il cecchino. “Ha persino un look ‘militare’, con il volto squadrato e la giusta postura. La prima volta che l’ho visto, non sapeva bene cosa fare, ma dopo due giorni ha sviluppato una forte etica sul lavoro. E’ molto veloce nell’apprendere e questo ha facilitato enormemente il mio compito”.

Anche il regista Antoine Fuqua è rimasto colpito dal talento naturale e dall’impegno mostrato da Wahlberg: “E’ stato straordinario osservare Mark durante il training, specialmente vederlo sparare con la massima precisione”, racconta Fuqua. “Ha una abilità innata. All’inizio eravamo un po’ preoccupati perché Mark è mancino e molte armi non sono concepite per la mano sinistra, quindi un’altra difficoltà che ha incontrato è stata quella di imparare a sparare con la destra e passare senza sforzo dalla destra alla sinistra. Ma Mark è stato bravissimo. Ha centrato molti bersagli, già il primo giorno”.

Consapevole delle attitudini di Wahlberg, Garrity ha ideato un training davvero duro per un attore. Ha iniziato fornendo una lezione di base sulla storia dei tiratori scelti nel corpo dei Marines, famosi per la loro abilità mostrata durante le grandi battaglie americane. Garrity ha quindi insegnato a Wahlberg le diverse posizioni per sparare, come manipolare l'obiettivo prismatico per le mire estreme a lungo raggio, come valutare gli effetti del vento su una mira, e tutti i molteplici fattori che concorrono a creare un abile tiratore scelto.

Garrity in particolare si è concentrato sulla cosiddetta "rapida manipolazione" Spiega: "I tiratori scelti dei Marines devono prendere la mira, maneggiare rapidamente l'otturatore e tornare di nuovo sul bersaglio. Era importante che Mark mostrasse il livello di professionalità di Swagger nel maneggiare le armi e i loro sistemi".

I due uomini inoltre hanno lavorato su un altro aspetto essenziale: la respirazione. Spiega Garrity: "Bisogna posizionare il fucile, seguire il proprio respiro, rilassare gli occhi e iniziare a premere il grilletto. Dopo aver rilasciato il grilletto – bisogna ricaricare il fucile, e tornare al bersaglio. E' una sequenza che assomiglia a una danza, è un'arte. E' facile capire l'esperienza di un tiratore, dal modo in cui imposta la mira. Un elemento essenziale della preparazione alla mira è la respirazione. Più respiri, più ossigeno immetti nel sangue, e questo consente il rilassamento e il raggiungimento del giusto ritmo cardiaco".

Garrity ha inoltre lavorato con Wahlberg, sulle mire a distanze estreme, che costituiscono la specialità di Bob Lee Swagger. Racconta Garrity: "Siamo andati nel deserto, in un posto noto come Sniper's Point, e lì abbiamo iniziato a sparare su obiettivi vicini. Poi ci siamo allontanati di quasi un chilometro. Il primo obiettivo l'ha mancato, ma quando ha preso nuovamente la mira, l'ha centrato; lo stesso è accaduto quando ci siamo allontanati di un altro chilometro. Ero davvero entusiasta dei progressi ottenuti in solo due giorni. Mark era così eccitato che ha

iniziato a chiamare al telefono tutti i suoi amici”, racconta Garrity ridendo.

Per non lasciare nulla di intentato, Garrity ha informato Wahlberg rispetto ai cosiddetti *ghillie*, le uniformi utilizzate dai cecchini per mimetizzarsi nella vegetazione. “Per prima cosa un cecchino impara a fabbricare un *ghillie*”, spiega Garrity, la cui esperienza in questo campo l’ha reso utile anche come consulente dei costumi militari del film.

Durante l’addestramento a *Front Sight*, Wahlberg si è reso conto del valore incommensurabile degli insegnamenti di Garrity, e ha convinto i produttori ad assumere il Marine nel ruolo di consulente tecnico militare del film. Wahlberg ha plasmato il suo personaggio, Bob Lee Swagger, sull’esperienza e i comportamenti di Garrity, apportando quindi maggiore autenticità al ruolo.

Garrity ha subito accettato la proposta. “Ho colto l’occasione per mostrare al cinema, quello che i cecchini sanno fare. Si parla tanto di loro ma pochi conoscono le loro capacità, e spero che con questo film sia stata fatta una maggiore chiarezza”.

CACCIA ALL’UOMO: IL CAST DEI NON PROTAGONISTI

Oltre a Marc Wahlberg, “**SHOOTER**” è popolato da un cast di sostegno composto da attori noti al grande pubblico e da esordienti di grande talento, che interpretano i personaggi che danno la caccia a Bob Lee Swagger e quelli che accorrono in suo aiuto per fare luce sulla verità.

L’unica persona che crede alla storia di Swagger è, ironicamente, una giovane recluta dell’FBI, la prima persona ad incontrare Swagger durante la sua fuga dal luogo del tentato omicidio. L’agente Nick Memphis non può fare a meno di nutrire dei dubbi sulla storia raccontata insistentemente dall’FBI rispetto alle responsabilità di Swagger. Nel ruolo dello scettico Memphis, che diventa infine un alleato

di Swagger, troviamo Michael Peña, un giovane attore già popolare grazie ai suoi ruoli nel film premio Oscar® “Crash”, in “World Trade Center” e nel recente “Babel.”

Peña ha accettato immediatamente l’opportunità di lavorare con il regista Antoine Fuqua, anche perché considera “Training Day” uno dei suoi film preferiti. “Penso che Antoine abbia fatto un lavoro straordinario con Denzel Washington e Ethan Hawke in “Training Day”, afferma l’attore. “Avrò visto il film almeno cinque volte. Mi piace molto la passione di Antoine. Sul set è sempre disponibile a fornire spiegazioni a chiunque lo desideri. Antoine si è molto appassionato a questa storia”.

Così come Wahlberg, Peña si è lanciato in questo ruolo cercando di apportare il massimo livello di autenticità. Si è chiuso all’interno degli uffici FBI di Los Angeles e Philadelphia, e anche lui si è sottoposto a un intenso training per imparare a sparare di precisione, così come richiesto nelle drammatiche scene in cui lui e Swagger reclutano un gruppo di mercenari mettendo a frutto la loro capacità e il loro ingegno.

Nel ruolo dell’ambiguo Colonnello Isaac Johnson troviamo invece Danny Glover, che si concede una volta tanto un personaggio meno simpatico rispetto a quelli a cui deve la notorietà, come in “Arma letale” e nel più recente “Dreamgirls”. Danny Glover interpreta in **“SHOOTER”** la nemesi di Swagger, che all’inizio lo abbindola facendo leva sulla sua fede patriottica, per poi tradirlo in modo bieco. I filmmakers erano molto eccitati all’idea di vedere Glover nei panni inconsueti di una diabolica mente che trama contro lo Stato.

“Danny ha interpretato una varietà di personaggi nel corso della sua carriera, ma questo ruolo è una novità assoluta per lui”, osserva il produttore di Bonaventura. “Abbiamo usato il suo talento in un modo che capovolge le aspettative del pubblico rispetto al suo personaggio ed è stato divertente”.

Il tocco femminile di **“SHOOTER”** si chiama Kate Mara, una giovane attrice che ha iniziato in televisione ed è di recente approdata al

grande schermo. In questo film interpreta una vedova che darà protezione e tenerezza a Bob Lee Swagger. Mara ha molto apprezzato la sceneggiatura. “L’ho letta tutta d’un fiato”, dichiara. “La suspense era davvero incredibile”.

L’attrice dichiara di essersi subito immedesimata nel personaggio di Sarah Fenn, l’insegnante vedova e sola che si mette in gioco per aiutare un estraneo che si trova in una situazione molto pericolosa. “Sarah è una donna del sud, piena di forza e di passione, diversa dai ruoli che ho interpretato finora”, afferma l’attrice. “Non è facile per lei relazionarsi a Swagger quando lui irrompe nella sua vita, perché la costringe a confrontarsi con i suoi demoni e con l’immenso dolore per la perdita di suo marito. All’inizio Sarah vive un dilemma, ma alla fine lo aiuta perché si sente subito coinvolta da quest’uomo, e non può ignorare i suoi sentimenti”.

Mara era inoltre attratta dall’idea di lavorare con Antoine Fuqua. “E’ un artista pieno di idee meravigliose e originali”, dice del regista. “Conosce benissimo tutti i ruoli del film e sa consigliare gli attori rispetto alla loro interpretazione, lasciandoli credere di essere stati loro a trovare quell’idea”.

I filmmakers erano molto felici dell’alchimia che si è stabilita naturalmente fra Mara e Wahlberg. Afferma di Bonaventura: “Swagger e Sarah condividono il dolore per la perdita dello stesso uomo, quindi hanno un forte legame, una ferita in comune. E’ interessante osservare come questa relazione che nasce fra loro debba considerare per forza la presenza di questa figura ormai assente, che tuttavia li induce a esitare nel loro coinvolgimento. C’è un grande spessore emotivo nel loro rapporto e i due attori hanno saputo esprimerlo al meglio delle loro capacità”.

Il cast è completato dall’attore caratterista Elias Koteas (“Zodiac”) nel ruolo del minaccioso ufficiale ISA Jack Payne, dall’attrice inglese Rhona Mitra (“The Number 23”) nella parte della assistente FBI Alourdes Galindo, dalla star internazionale Rade Sherbedgia (“Say It in Russian”),

“24”) nei panni di Michael Sandor e dall’attore veterano Ned Beatty nel ruolo dell’anziano senatore, chiamato in causa nei momenti più drammatici del film.

Dichiara di Bonaventura: “Il casting di Beatty è stato un altro colpo grosso del film. Ricordo bene i suoi primi film. Ultimamente non era più apparso sullo schermo, quindi è stato per me un piacere enorme averlo in questo film. E’ un attore davvero eccezionale”.

LE RIPRESE DI “SHOOTER”: LA PRODUZIONE

Con i suoi inseguimenti in auto, a piedi, le sparatorie, e le acrobazie *en plein air*, la produzione di **“SHOOTER”** era costellata di tutte quelle difficoltà logistiche che caratterizzano il lavoro di Antoine Fuqua. Tra le location utilizzate, fra cui la British Columbia, con le sue splendide e impervie montagne, e le maggiori città USA quali Washington, D.C., Philadelphia e Baltimora, gli stunt vertiginosi e le incredibili coreografie d’azione richieste dal copione, l’impresa non era facile.

Fuqua ha lavorato a stretto gomito con una squadra di artisti visivi noti per il loro talento nel creare un’azione mozzafiato ed elettrizzante, compreso il direttore della fotografia Peter Menzies, Jr. (“Lara Croft: Tomb Raider”, “Duri a morire”) e lo scenografo Dennis Washington (“Il Fuggitivo”).

Alcuni dei momenti più stupefacenti ed eccitanti del film, dal punto di vista visivo, si svolgono sulla cima di un ghiacciaio in cui Swagger, incontra, alla fine, i due uomini che hanno organizzato questo imbroglio a sue spese. La sequenza è stata girata in cima al Rainbow Glacier, vicino alla località turistica di Whistler, nella British Columbia – un posto stupendo ma non attrezzato per girare un film, e accessibile solo in elicottero, la prima cosa è stata portare il cast e la troupe sul ghiacciaio

per cinque giorni. “Soltanto raggiungere il posto era molto complicato”, spiega di Bonaventura. “Gli elicotteri trasportano al massimo 5 persone alla volta mentre noi eravamo 80, oltre a tutta l’attrezzatura, quindi c’era un continuo viavai con l’ulteriore difficoltà che i piloti non possono volare oltre un determinato numero di ore”.

Continua: “Dovevamo inoltre considerare tutto l’occorrente per sopravvivere lì per diversi giorni, oltre a organizzare strutture igieniche e di ristoro per non congelarci. Inoltre il clima poteva peggiorare da un momento all’altro, ma in questo siamo stati fortunati. E’ stata una avventura incredibile”.

Antoine Fuqua voleva assolutamente che la location fosse quella, perché era davvero perfetta per la scena descritta nel copione. Spiega Fuqua: “E’ un posto spettacolare. Quando sei lì, al di sopra delle nuvole e non vedi altro che ghiaccio, è come essere in un altro mondo. Dal punto di vista visivo non riuscivo a immaginare di girare altrove”.

Il regista ha fatto ovviamente di tutto per assicurare l’incolumità del cast e della troupe, anche se le condizioni erano alquanto imprevedibili. “Bisogna pensare che dopo essere stati trasportati sul ghiacciaio con l’elicottero, in realtà si resta isolati ed esposti a diversi pericoli”, spiega Fuqua. “Possono verificarsi tempeste di ghiaccio e bisogna stare attenti ai crepacci. La sicurezza è stata la nostra priorità, tutti gli attori erano sempre legati e abbiamo svolto il lavoro con molta cautela. Ogni ripresa è stata effettuata molto più lentamente del normale”.

Il lavoro della cinepresa è stata molto impegnativo sul ghiacciaio. Fuqua continua: “Io stesso sono salito sull’elicottero usandolo come un carrello su cui muovermi. E’ stato difficile far restare l’elicottero equilibrato al suolo senza colpire il ghiaccio. Inoltre sul ghiacciaio la prospettiva è completamente ribaltata. Quello che sembra vicino in realtà è lontano e viceversa. Tutto questo bianco alla fine ferisce gli occhi

ed è difficile capire la giusta prospettiva della cose. Quindi è necessaria la massima concentrazione”.

Le scene con gli elicotteri, i numerosi mercenari armati e le tante esplosioni, hanno avuto luogo a Mission, nella British Columbia, a circa 90 minuti da Vancouver, scenario del ranch di montagna in cui vive Bob Lee Swagger. La location è stata battezzata “Mission: Impossible” a causa dei suoi continui ostacoli e difficoltà costituiti dai cambiamenti climatici al terreno alquanto impervio. In questo luogo il coordinatore degli stunt John Stoneham e la squadra degli effetti visivi hanno svolto il lavoro migliore, creando massicce esplosioni che accrescono l’intensità e la suspense del film.

La storica comunità del deserto di Ashcroft, nella British Columbia, è stata utilizzata come ambientazione per le scene che hanno luogo nel Corno dell’Africa, vicino all’Eritrea. Il terreno arido, circondato dalle montagne, ha costituito il perfetto scenario per lo scenografo Dennis Washington che ha ricreato un campo militare USA nella piccola nazione africana di Djibouti.

Nonostante il successo delle location canadesi, Fuqua era ansioso di tornare negli Stati Uniti. Fra i luoghi riconoscibili nel film, troviamo la Capital Mall, la Reflection Pool di fronte al Capital e Constitution Avenue a Washington, D.C. nonché l’Independence Hall di Philadelphia.

Per quanto riguarda le riprese negli Stati Uniti, Fuqua ringrazia l’FBI della sua preziosa collaborazione, che ha conferito una maggiore autenticità al film. “L’ FBI è stata incredibile”, afferma Fuqua. “A Philadelphia abbiamo potuto visitare i suoi uffici, cosa che non accade normalmente, in particolare dopo l’11 settembre. Il personale ci ha mostrato la sede, abbiamo incontrato il cosiddetto ASAC [Assistant Special Agent In Charge], e la Squadra dei Crimini Violenti. Durante le riprese a Philadelphia, un paio di agenti FBI che prima lavoravano per i Servizi Segreti, si svegliavano tutte le mattine alle sei e venivano sul set per darci dei consigli. Abbiamo potuto girare anche di fronte a

Independence Hall, cosa che non avremmo potuto mai fare senza l’FBI, i cui uffici sono proprio lì vicino”.

A parte la complessità della logistica, che ha aggiunto intensità ed eccitazione alla produzione, Fuqua afferma che sono stati gli attori a sopportare le avversità maggiori. Riassume il regista: “Quando abbiamo girato le grandi sequenze di questo film, mi sembrava di andare in battaglia. Bisognava coordinare tutto alla perfezione, e nelle esplosioni, ad esempio, utilizzare le angolazioni migliori. Tuttavia sono state le performance degli attori a far vivere il film e a rendere tutto veramente eccitante”.

IL CAST

MARK WAHLBERG (Bob Lee Swagger) apparirà presto in “We Own the Night”, un film di cui è stato anche produttore, al fianco di Joaquin Phoenix e Robert Duvall.

Wahlberg di recente è apparso nel film di Martin Scorsese “The Departed”, che gli è valso una candidatura all’Oscar® e al Golden Globe come Migliore Attore Non Protagonista. Ha inoltre recitato nel film sul football “Invincible”, al fianco di Greg Kinnear, e in “Four Brothers” di John Singleton.

Wahlberg ha interpretato una varietà di personaggi diversi per alcuni filmmaker noti per il loro talento ‘visionario’, quali David O. Russell, Tim Burton e Paul Thomas Anderson.

La brillante carriera cinematografica di Wahlberg è iniziata con “Renaissance Man”, di Penny Marshal e “The Basketball Diaries” (*Ritorno dal nulla*) di Scott Kalvert, seguito da “Fear”, al fianco di Reese Witherspoon. La sua memorabile performance in “Boogie Nights” lo ha imposto come uno dei maggiori talenti di Hollywood del momento. In seguito ha girato “Three Kings” e “The Perfect Storm” (*La tempesta perfetta*) con George Clooney, nonché “The Italian Job”, al fianco di Charlize Theron.

Inoltre Wahlberg è il produttore esecutivo di “Entourage” di HBO, per il quale ha ricevuto tre nomination al Golden Globe. Progetti futuri comprendono la nuova serie “In Treatment”, con Gabriel Byrne, e altri film a soggetto.

Wahlberg è un uomo dallo spiccato senso umanitario: nel 2001 ha dato vita alla Mark Wahlberg Youth Foundation, a sostegno dei giovani che vivono nelle periferie più disagiate.

MICHAEL PEÑA (Nick Memphis) si è imposto a Hollywood come un attore assai versatile, noto per aver lavorato con i registi più celebri. Peña si è fatto notare grazie alla sua performance nel provocatorio film premio Oscar® di Paul Haggis, “Crash”, al fianco di Don Cheadle, Matt Dillon e Terrence Howard.

Il film, incentrato sui complessi rapporti interrazziali nell'odierna America, ha ottenuto un nomination nella categoria Best Ensemble (che comprende anche il ruolo di Daniel, il fabbro, interpretato da Peña), aggiudicandosi premi da parte dello Screen Actors Guild e della Broadcast Film Critics Association.

Peña apparirà presto nel film di Robert Redford "Lions for Lambs", al fianco di Redford, Tom Cruise, Meryl Streep e Derek Luke.

Di recente ha interpretato "Babel" di Alejandro González Iñárritu e "World Trade Center" di Oliver Stones, il film che celebra l'eroismo degli agenti americani durante la tragedia dell'11 settembre. Nel film Peña recita al fianco di Nicolas Cage interpretando il ruolo di uno dei veri agenti che rimase intrappolato per ore sotto le macerie, rischiando la morte.

Altri film di Peña comprendono "Million Dollar Baby" di Clint Eastwood e "The United States of Leland" (*Il delitto Fitzgerald*) di Matthew Ryan Hoge e "Buffalo Soldiers" di Gregor Jordan.

Per la televisione, Peña di recente è stato l'interprete del film HBO "Walkout", basato sulla vera storia di un giovane insegnante di liceo che aiutò la protesta studentesca negli anni '60. E' apparso inoltre lo scorso anno nel dramma di fantascienza "The Shield" in un ruolo protagonista accanto a Glenn Close e Anthony Anderson. Altri suoi lavori televisivi comprendono la serie su NBC di Steven Spielberg "Semper Fi".

Cresciuto a Chicago, Peña ha iniziato a recitare quando ottenne il ruolo, ambito da centinaia di attori, nel film di Peter Bogdanovich "To Sir, With Love 2" (il sequel di *La scuola della violenza*), al fianco di Sidney Poitier.

DANNY GLOVER (Col. Isaac Johnson) è da oltre 25 anni, una presenza di grande rilievo, sul grande schermo, in TV e a teatro. I film da lui interpretati spaziano dalla famosa serie di "Lethal Weapon" (*Arma letale*) ai piccoli film indipendenti, in parte da lui anche prodotti. Di recente è stato il protagonista del film horror "Saw" e ha avuto un ruolo fisso nella serie drammatica della NBC "ER", nel 2005.

Glover è apparso nel musical “Dreamgirls” per la regia di Bill Condon, al fianco di Jamie Foxx, Eddie Murphy e Beyoncé. Presto lo vedremo in “Poor Boy’s Game”, “Razor”, “Honeydripper” e “Be Kind Rewind”, la commedia surreale di Michel Gondry, ambientata in un video store, in cui Glover recita al fianco di Jack Black e Mia Farrow.

Originario di San Francisco, in California, Glover si è laureato in Economia presso la San Francisco State University e ha studiato presso il Black Actors’ Workshop dell’American Conservatory Theater. Ha esordito come attore di teatro, prendendo parte in numerosi plays, fra cui “The Island” di Athol Fugare e “Sizwe Banzi is Dead”. La sua apparizione a Broadway in “Master Harold ... and the Boys” di Fugare, lo ha consacrato attore di importanza nazionale.

Infatti, dopo aver visto recitare Glover in “Master Harold ... and the Boys”, il regista di cinema Robert Bentos lo scritturò, nel 1984, nel suo primo ruolo protagonista al cinema, nel film nominato all’Oscar®, “Places in the Heart” (*Le stagioni del cuore*). L’anno seguente Glover ha interpretato altri due film nominati all’Oscar: “Witness” di Peter Weir e “The Color Purple” (*Il colore viola*) di Steven Spielberg.

Nel 1987, Glover si è unito a Mel Gibson nel primo film della serie di “Lethal Weapon”, ottenendo un NAACP Image Award come Migliore Attore Protagonista. Ha quindi interpretato gli altri sequel di successo. Glover ha investito il suo talento in progetti più personali fra cui il premiato “To Sleep With Anger”, di cui è stato produttore esecutivo, che gli ha meritato un Independent Spirit Award come Migliore Attore; “Bopha!”, “Manderlay”, “Missing in America” e la versione cinematografica del play di Athol Fugard “Boesman and Lena”. I numerosi film di Glover comprendono inoltre: “The Royal Tenenbaums” (*I Tenenbaum*), “Beloved”, che gli è valso un Image Award come Migliore Attore, “The Rainmaker” (*Il mago della pioggia*), “Angels in the Outfield” (*Angels*) e “Grand Canyon” e “Silverado” di Lawrence Kasdan. Glover

ha inoltre doppiato diversi film animati fra cui “Antz”, “The Prince of Egypt” (*Il principe d’Egitto*) e “The Barnyard” (*Il Cortile*)

Per il suo lavoro sul piccolo schermo, Glover ha vinto un Image Award e un Cable ACE Award e ha meritato una nomination all’Emmy per la sua performance protagonista nel film per la HBO “Mandela”, ricevendo altre tre nomination all’ Emmy per il suo lavoro nelle apprezzate miniserie “Lonesome Dove”, “Fallen Angels” e per il telefilm “Freedom Song”: di quest’ultimo Glover è stato anche produttore esecutivo, ottenendo un altro Image Award, e una nomination allo Screen Actors Guild Award. Inoltre ha vinto un Image Award per il suo lavoro nella miniserie “Alex Haley’s Queen” e ha ricevuto una nomination all’Image Award per i suoi ruoli in “Buffalo Soldiers” e “Good Fences” da lui anche prodotti. Dietro la cinepresa, Glover è stato produttore esecutivo e presentatore della serie in onda su Fox Family Channel, “Courage”; è stato inoltre produttore esecutivo e protagonista del film della Showtime “3 A.M”. In veste di regista, ha ottenuto una nomination al Daytime Emmy per “Just a Dream” di Showtime.

Nel 2003, Glover è tornato trionfalmente a Broadway, con il revival di “Master Harold ... and the Boys”, ottenendo grandi elogi parte di pubblico e critica.

Nel 2004, Glover ha fondato la Louverture Films, LLC, dedicata allo sviluppo e alla produzione dei film di rilevanza storica, sociale, commerciale e artistica. Glover inoltre svolge un ruolo molto attivo all’interno della comunità afroamericana, nella quale è noto per il suo impegno umanitario. E’ attualmente ambasciatore dell’UNICEF e in riconoscimento dei suoi servizi pubblici, è stato onorato con il Marian Anderson Award 2002, il Premio del Presidente NAACP 2003, e il BET Lifetime Achievement Award 2004.

KATE MARA (Sarah Fenn) di recente è apparsa in uno dei film più attesi di questi ultimi tempi, “We Are Marshall”, in cui recita al fianco di Matthew McConaughey, Matthew Fox e Ian McShane. Mara è apparsa inoltre nel ruolo della figlia di Heath Ledger nel film premio Oscar® di Ang Lee “Brokeback

Mountain” (*I segreti di Brokeback Mountain*) e come coprotagonista delle cinque puntate di “24”, la serie Fox, premiata con un Emmy. Presto apparirà al fianco di Ryan Pinkston, Carmen Electra e Teri Polo in “Full of It”.

Mara ha iniziato a recitare all’età di 14 anni. La prima volta è apparsa nel dramma romantico di Sydney Pollack “Random Hearts”. E’ stata la coprotagonista del film di Gary Winick “Tadpole”, che è valso al regista e al cast del film il premio del Sundance Film Festival nel 2002; ha quindi interpretato il film indipendente “The Californians”.

Cantante di talento, Mara ha debuttato professionalmente al Williamstown Theatre Festival con “Landscape of the Body”, interpretato da Lili Taylor.

ELIAS KOTEAS (Jack Payne) è stato scritturato, all’inizio della sua carriera, dal regista Francis Ford Coppola in “Gardens of Stone” (*Giardini di pietra*) e “Tucker.” Koteas ha in seguito ottenuto un ruolo nel film di Peter Masterson “Full Moon in Blue Water” e quindi è stato scelto per il ruolo protagonista dell’esplosivo “Malarek”, di Roger Cardinal, nei panni del giornalista investigatore Victor Malarek. La sua sorprendente performance ha meritato a Koteas le prime due nomination al Genie Award (l’Oscar canadese) come Migliore Attore.

Presto vestirà i panni di un poliziotto coinvolto nella caccia a un serial killer nel film di David Fincher “Zodiac”; lo vedremo presto anche in “Skinwalkers”, “Prisoner”, “The Girl in the Park” e “Dark Streets.”

Koteas ha raggiunto il successo internazionale dopo il ruolo protagonista di “Crash”, il controverso film di David Cronenberg sulla provocazione sessuale e sull’alienazione, premiato a Cannes nel 1996, con il Premio Speciale della Giuria. Koteas ha lavorato in diverse occasioni con uno dei registi canadesi più celebri del momento: Atom Egoyan, in “The Adjuster”, “Exotica”, per il quale ha avuto una nomination al Genie come Migliore Attore Non Protagonista, e “Ararat”, che gli è valso un Genie Award per la stessa categoria.

Koteas ha inoltre ricevuto un particolare plauso dalla critica per i suoi ruoli in: “Hit Me” di Steven Shainberg, un moderno adattamento noir del romanzo di Jim Thompson *A Swell Looking Babe*; “Gattaca” con Uma Thurman, Ethan Hawke e Jude Law; il thriller sovranaturale di Gregory Hoblit “Fallen” (*Il tocco del male*), al fianco di Denzel Washington; “Apt Pupil” (*L’allievo*) di Bryan Singer; “Living Out Loud” (*Kiss*) con Holly Hunter e Danny DeVito; il film nominato all’Oscar di Terrence Malick “The Thin Red Line” (*La sottile linea rossa*); “Novocaine” con Steve Martin e Helena Bonham Carter; “Harrison’s Flowers” con Andie MacDowell e Adrien Brody; e “The Greatest Game Ever Played”, per la regia di Bill Paxton.

I lavori televisivi di Koteas comprendono la serie di USA Network nominata all’ Emmy, “Traffic: The Mini-Series”; il film originale di HBO “Shot in the Heart”, in cui interpreta il famigerato assassino Gary Gilmore; un ruolo coprotagonista al fianco di John Turturro e Mary-Louise Parker in “Sugartime”; HBO e il toccante dramma familiare di Horton Foote “The Habitation of Dragons”.

Koteas ha interpretato numerose produzioni teatrali fra cui “Hot ‘N’ Throbbing” di Paula Vogel al Signature Theatre, “Kiss of the Spider Woman” allo Yale Repertory Theatre e “True West” a Broadway, diretto da Matthew Warchus.

Koteas è laureato presso l’American Academy of Dramatic Arts ed è membro del prestigioso Actors’ Studio.

RHONA MITRA (Alourdes Galindo) di recente è apparsa nel thriller psicologico della New Line Cinema “The Number 23”, diretto da Joel Schumacher, e interpretato da Jim Carrey, Virginia Madsen e Danny Huston. Di recente ha ultimato la produzione del thriller “Skinwalkers”, prodotto da David Cronenberg e Stan Winston, nonché di “Doomsday” e “The Witchblade”.

Di recente Mitra è stata interprete della premiata serie “Nip/Tuck”, nel ruolo del detective di New York Kit McGraw, che ha il compito di scovare il

serial killer mutilatore noto come The Carver. La prima puntata della serie vanta ottime critiche e uno share di ascolti record rispetto alle serie di fantascienza.

Dopo il successo nel ruolo di Tara Wilson, in “The Practice”, David E. Kelley le ha chiesto di continuare a interpretare il ruolo dell’ avvocato sexy, nella serie di ABC “Boston Legal”, in cui recita al fianco di James Spader, Candice Bergen e William Shatner.

Sul grande schermo la Mitra ha recitato nel film della Universal Pictures “The Life of David Gale”, al fianco di Kevin Spacey; in “Highwayman”, accanto a Jim Caviezel; in “Sweet Home Alabama” (*Tutta colpa dell’amore*) con Reese Witherspoon; in “Ali G In Da House” della Working Title; in “Hollowman” (*L’uomo senza ombra*); e in “Get Carter” (*Carter*).

La Mitra di recente è apparsa al fianco di Goran Visnjic nella miniserie epica di USA Network, “Spartacus”. E’ apparsa inoltre nella serie televisiva “Gideon’s Crossing” e in “Party of Five” nonché nella miniserie della BBC “The Man Who Made Husbands Jealous”. Rhona Mitra vive a Los Angeles.

RADE SHERBEDGIA (Michael Sandor) è nato in Croazia e si è laureato all’ Accademia di Arti Drammatiche a Zagabria, città dove ha iniziato a lavorare interpretando i suoi primi, importanti ruoli protagonisti. Ha quindi diretto alcuni lavori teatrali, ha scritto copioni e pubblicato libri di poesia, oltre a incidere album musicali.

I suoi numerosi film a soggetto comprendono “The Fog”, “Batman”, “Snatch” (*Snatch – Lo strappo*), “Mission: Impossible II”, “Space Cowboys”, “Eyes Wide Shut” e “The Saint” (*Il santo*). E’ apparso inoltre in diversi film indipendenti quali “Say It in Russian”, “The Keeper”, “Lovelife”, “The Optimist”, “Quiet American”, “Polish Wedding” e “Before the Rain” (*Prima della pioggia*) premiato con l’Oscar® nel 1990 come Miglior Film Straniero.

Sherbedgia di recente ha interpretato il ruolo di un ex militare russo nella serie televisiva della Fox intitolata “24”. E’ quindi apparso un alcuni ruoli

fissi nella serie televisiva NBC “Surface” e quella della CBS “Numb3rs”. A teatro ha lavorato in “Liberation of Skopje”, “Smoke”, “Sarajevo” e “King Lear.” L’attore abita a Londra.

Definito da *Daily Variety* come “il più impegnato attore di Hollywood”, **NED BEATTY** (Senatore Charles F. Meachum) è cresciuto nel Kentucky, lavorando nelle fattorie. Ma St. Matthews, nel Kentucky, non è certo l’ambiente adatto a favorire una carriera nel mondo dello spettacolo.

Brillante attore di cinema, teatro e televisione, Beatty è stato lodato dai critici e dai suoi colleghi, per il suo grande talento e dedizione. All’età di dieci anni gli piaceva esibirsi in pubblico per racimolare qualche soldino e cantava nei quartetti gospel e presso un barbiere. Tuttavia la grande città e le sue mille luci variopinte non erano di facile accesso. I primi dieci anni della carriera di Beatty sono trascorsi presso il Barter Theater di Abington, in Virginia. Quindi si è trasferito alla Erie Playhouse in Pennsylvania, al Playhouse Theater di Houston, in Texas e presso la prestigiosa Arena Stage Company di Washington, D.C. Ha preso inoltre parte all’iniziativa ‘Shakespeare in Central Park’, a Louisville. In seguito l’attore è apparso nella produzione di Broadway di “The Great White Hope”. Presso il Mark Taper Forum di Los Angeles, si è imposto all’attenzione della critica grazie al suo ruolo in “The Accidental Death of an Anarchist.”

Nel 1971, Beatty è stato scelto dal regista John Boorman per interpretare uno degli intrepidi esploratori fluviali nel grande thriller di successo “Deliverance” (*Un tranquillo weekend di paura*). Questo ha segnato l’inizio della sua prolifica carriera nel cinema, che comprende film quali “Silver Streak” (*Wagon-lits con omicidi*), “W.W. and the Dixie Dancekings” (*Un uomo da buttare*), “Network” (*Quinto potere*), che gli ha meritato una nomination all’Oscar® come Migliore Attore Non Protagonista, “Nashville”, “Superman I e II”, “The Toy” (*Giocattolo a ore*), “All The President’s Men” (*Tutti gli uomini del Presidente*) “Wise Blood” (*La saggezza nel sangue*), “Restless Native”, “The Big Easy”, “The

Passage” (*Casablanca Passage*), “Switching Channels” (*Cambio marito*), “Midnight Crossing”, “Purple People Eater”, “Time Trackers”, “Physical Evidence” (*Il corpo del reato*), “Hear My Song” (*Il mistero di Jo Locke*), per cui ha ottenuto una nomination al Golden Globe come Migliore Attore Non Protagonista, “Prelude to a Kiss” (*Doppia anima*), “Just Cause” (*La giusta causa*), “He Got Game” e “Cookie’s Fortune” (*La fortuna di Cookie*). Di recente Beatty ha ultimato “The Walker”, un film di Paul Schrader con Woody Harrelson, Kristin Scott Thomas, Willem Dafoe e Lily Tomlin.

I numerosi crediti televisivi di Beatty comprendono tre anni nella serie NBC “Homicide: Life on the Streets”, le miniserie “Gulliver’s Travels”, “The Streets of Laredo”, “The Boys”, “Trial” e “The Last Days of Pompei” con Laurence Olivier. Ha ricevuto una nomination all’Emmy come Migliore Attore per la sua performance in “Friendly Fire”, al fianco di Carol Burnett, e una nomination come Migliore Attore Non Protagonista nel film di Family Channel, “Last Train Home”. Altri lavori importanti comprendono: “The Execution of Private Slovic”, “A Woman Called Golda”, “Pray TV”, “Robert Kennedy and His Times”, “Lockerbie” e “T-Bone and Mr. Weasel”. Beatty ha avuto un ruolo fisso in “Roseanne” e ha suonato negli speciali televisivi su Dolly Parton e The Smothers Brothers.

Nel 2001, Beatty è tornato alle sue radici teatrali come protagonista della produzione londinese del classico di Tennessee Williams, “Cat on a Hot Tin Roof”, con Brendan Fraser e Francis O’Connor. E’ apparso inoltre a Broadway nel 2003-2004 con Jason Patric e Ashley Judd.

Nel 2006 Beatty ha ricevuto due Premi alla Carriera per il suo lavoro nel film indipendente “Sweet Land”. Ha inoltre ricevuto un Master of American Cinema al Riverrun Film Festival di Winston-Salem, N.C.

Padre di otto figli, Beatty ama giocare a golf e suonare il basso. Si è dato tempo fino all’età di 70 anni per diventare un professionista in entrambe le discipline.

I FILMMAKERS

ANTOINE FUQUA (Regista) si è imposto come uno dei maggiori artisti della sua generazione, noto per la sua abilità nel realizzare film eleganti incentrati su temi di grande attualità e drammaticità che catturano il pubblico di tutto il mondo. Fuqua si è confermato come regista dal talento unico e visionario con il film di grande successo della Warner Bros.' "Training Day" che racconta una violenta giornata nella vita di un poliziotto corrotto. Il film è interpretato da Denzel Washington, che ha vinto un Oscar® come Migliore Attore per la sua indimenticabile performance, e da Ethan Hawke, nominato all'Oscar® come Migliore Attore Non Protagonista.

Recenti film di Fuqua comprendono "Tears of the Sun" (*L'ultima alba*) con Bruce Willis e Monica Belucci e la produzione di Jerry Bruckheimer di "King Arthur", con i due attori nominati all'Oscar®, Clive Owen e Keira Knightley. Ha inoltre diretto "Lightning in a Bottle", un concerto filmato che celebra la storia del blues, prodotto da Martin Scorsese.

Fuqua ha rivelato il suo gusto squisito con il suo film d'esordio, "The Replacement Killers" (*Costretti ad uccidere*) con la superstar di Hong Kong Chow Yun-Fat e l'attrice premio Oscar® Mira Sorvino. In seguito ha diretto il thriller-commedia "Bait" (*Bait - L'esca*) con il premio Oscar® Jamie Foxx.

Nato a Pittsburgh, Fuqua ha studiato ingegneria presso la West Virginia University, prima di trasferirsi a New York nel 1987 per dirigere video musicali. Fuqua si è quindi unito alla Propaganda Films, dove la sua sensibilità narrativa gli ha meritato numerosi premi, rendendolo uno dei registi di video e pubblicità più ambiti nell'industria. Ha diretto video per artisti quali Prince, Coolio e Usher. Inoltre ha diretto spot pubblicitari per clienti americani e non, fra cui Pirelli, Armani, Reebok, Nike (Jordan Brand) e GMC.

Fuqua continua a dirigere film degli Studios nonché progetti che nascono dalla sua società, la Fuqua Films. Di recente ha siglato un accordo di distribuzione con la HBO per il suo premiato documentario "Bastards of The Party" (da lui prodotto), sull'evoluzione delle bande di strade.

JONATHAN LEMKIN (Sceneggiatura) è cresciuto nell'Ohio, figlio di un disegnatore di giocattoli e di una insegnante. Queste due diverse influenze continuano ancora a confonderlo, come lui stesso afferma.

Lemkin ha ricevuto una laurea con lode presso la Harvard University in Arti Visive e Ambientali e ha frequentato l'Istituto Nazionale di Teatro Eugene O'Neill a New London, nel Connecticut, e l'American Filmmaking Institute di Los Angeles. Ha iniziato la sua carriera professionale come scrittore televisivo con "Hill Street Blues", "Moonlighting" e "21 Jump Street", in cui ha lavorato come story editor per le prime due stagioni.

Ha scritto, prodotto e diretto per la televisione prima di dedicarsi al grande schermo. Ha scritto la sceneggiatura di "The Devil's Advocate" (*L'avvocato del diavolo*) "Lethal Weapon 4" (*Arma Letale 4*) "Red Planet" e di una varietà di altri copioni, non firmati, di film d'azione.

Il suo lavoro in "SHOOTER" gli ha consentito di addestrarsi con i tiratori scelti, di strisciare nel fango con i Marines e di sedersi in stanze private per valutare possibili ipotesi di cospirazione. Lo scrittore afferma di non poterlo dimostrare ma di essere convinto che qualcuno lo sta ancora spiando.

Attualmente sta lavorando all'adattamento del libro *Cage* per la Regency Productions.

LORENZO DI BONAVENTURA (Produttore) è nato a New York. Suo padre, Mario di Bonaventura, è un direttore d'orchestra di fama internazionale. Si è diplomato in 'Storia intellettuale' presso l'Harvard College e ha ottenuto un Master in Business Administration presso la Wharton School of Business dell'Università della Pennsylvania. Ha iniziato la sua vita professionale in una società che organizzava viaggi turistici sui fiumi, e in seguito si è unito alla Columbia Pictures, lavorando nella distribuzione, nel marketing e nell'ufficio del Presidente.

Nel febbraio 1989, di Bonaventura si è unito alla Warner Bros., presso la quale ha preso parte a oltre 130 produzioni. Tra i suoi maggiori successi di

critica e di pubblico ricordiamo: “Falling Down” (*Un giorno di ordinaria follia* - 1993), “A Time To Kill” (*Il momento di uccidere* - 1996), “The Matrix” (1999), “Analyze This” (*Terapia e pallottole* - 2000), “The Perfect Storm” (*La tempesta perfetta* - 2000), “Ocean’s Eleven” (2001), “Harry Potter and the Sorcerer’s Stone” (*Harry Potter e la pietra filosofale*) (2001), “Training Day” (2001) e “Scooby Doo” (2002).

Nel gennaio del 2003 Di Bonaventura ha dato vita alla Di Bonaventura Pictures, una società di produzione presso la Paramount Pictures. La società di recente ha prodotto il grande successo “Four Brothers” con Mark Wahlberg, “Constantine” con Keanu Reeves, “Derailed” con Jennifer Aniston e Clive Owen e “Doom”, con Dwayne “The Rock” Johnson e Karl Urban.

La società è attualmente impegnata nelle seguenti produzioni: “Transformers”, per la regia di Michael Bay; “Stardust” con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer e Claire Danes e “1408” con John Cusack e Samuel L. Jackson.

RIC KIDNEY (Produttore) è stato in precedenza produttore –anche a livello esecutivo – dei film “Four Brothers”, “Flight of the Phoenix” (*Il volo della fenice*), “The Rundown” (*Il tesoro dell’Amazzonia*), “The Recruit” (*La regola del sospetto*), “Life Or Something Like It” (*Una vita quasi perfetta*), “D-Tox”, “Legally Blonde” (*La rivincita delle bionde*), “Mercury Rising” (*Codice Mercuri*), “Fear” (*Paura*), “The Chamber” (*L’ultimo appello*), “A Simple Twist of Fate” (*Uno strano scherzo del destino*), “Six Degrees of Separation” (*Sei gradi di separazione*), “Other People’s Money” (*I soldi degli altri*) e “After Dark, My Sweet” (*Più tardi al buio*).

In qualità di regista di seconda unità o assistente alla regia, Kidney ha lavorato per “A Simple Twist of Fate”, “Bull Durham”, “Angel Heart” e “Who’s That Girl?”

ERIK HOWSAM (Produttore esecutivo) è cresciuto a Scottsdale, in Arizona dove, da bambino, suo padre ha alimentato il suo interesse per il cinema, portandolo a vedere classici quali “The Seven Samurai”. In seguito ha frequentato la scuola di Steven Spielberg, la Ingleside Middle School, che ha contribuito ad aumentare la sua passione per il cinema.

Dopo aver studiato cinema ed essersi laureato presso la University of Arizona, Howsam si è unito alla CAA come assistente del Motion Picture Department e quindi è diventato assistente di Mike Stenson alla Touchstone Pictures. Avendo seguito Stenson alla Jerry Bruckheimer Films, Howsam è rimasto presso questa società per cinque anni, dapprima come ‘dirigente creativo’ e quindi come direttore dello sviluppo, un ruolo che lo ha visto alla guida del famoso film “Black Hawk Down”, con quattro nomination e due premi Oscar®. Howsam ha inoltre lavorato nei film campioni di incassi “National Treasure” (*Il mistero dei templari*), “Pirates of the Caribbean” (*La maledizione della prima luna*), “Gone in 60 Seconds” (*Fuori in 60 secondi*) e “Remember the Titans” (*Il sapore della vittoria*).

Howsam è Senior Vice President di Produzione per la Di Bonaventura Pictures per la quale supervisiona tutti gli aspetti dello sviluppo e della produzione dei film. Al momento si occupa della supervisione di diversi progetti, fra cui “G.I. Joe” e “Transformers”.

MARK JOHNSON (Produttore Esecutivo) ha vinto il premio Oscar® come Miglior Film per il toccante dramma del 1988 di Barry Levinson, “Rain Man”, con Dustin Hoffman (Oscar come Migliore Attore) e Tom Cruise. Il film, uno dei tanti realizzati dalla collaborazione fra Johnson e Levinson nell’arco di 12 anni di attività, ha vinto quattro premi Oscars® e un Golden Globe come Miglior Film.

Johnson di recente ha prodotto l’atteso “The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch, and the Wardrobe” (*Le cronache di Narnia*), una coproduzione fra Walden Media e Walt Disney Company, distribuito lo scorso dicembre, e un

film della Walden Media e New Line Cinema intitolato “How to Eat Fried Worms”, tratto dal famoso libro di Thomas Rockwell.

Nato nel Maryland, Johnson ha speso dieci anni della sua giovinezza in Spagna. Si è diplomato in arte drammatica presso la University of Virginia e ha seguito un master in cinematografia presso la University of Iowa. Quindi si è trasferito a New York, entrando a far parte del Director’s Guild Training Program, in cui uno dei suoi primi progetti è stato il toccante dramma autobiografico di Paul Mazursky dal titolo “Next Stop, Greenwich Village” (*Stop a Greenwich Village*). In seguito si è trasferito a Los Angeles passando dal ruolo di assistente alla produzione a quello di assistente alla regia nei seguenti progetti: “Movie, Movie” (*Il boxeur e la ballerina*), “The Brinks Job” (*Pollice da scasso*), “Escape from Alcatraz” (*Fuga da Alcatraz*) e “High Anxiety” (*Alta tensione*) di Mel Brooks, scritto in collaborazione con il suo futuro socio in affari Barry Levinson.

La brillante partnership fra Levinson e Johnson ha prodotto tutti i film dello scrittore-regista dal 1982-1994. Oltre a “Rain Man”, i due hanno dato vita a film famosi fra cui: “Good Morning, Vietnam”, “The Natural” (*Il Migliore*), “Tin Men” (*Due imbroglioni con signora*), “Toys” (*Toys – Giocattoli*), “Young Sherlock Holmes” (*Piramide di paura*), “Avalon”, “Diner” (*A cena con gli amici*) - il loro progetto di esordio del 1982 per cui Levinson ha meritato una nomination all’Oscar® per la sceneggiatura - e “Bugsy”, nominato a dieci Oscar® fra cui Miglior Film e Miglior Regista. “Bugsy” ha inoltre ricevuto un Golden Globe come Miglior Film.

Nel 1994, Johnson ha creato la sua società di produzione indipendente e ha vinto il Los Angeles Film Critics New Generation Award per il suo primo prodotto, “A Little Princess” (*Piccola Principessa*), diretto da Alfonso Cuarón. La società di Johnson ha prodotto inoltre la commedia “Home Fries” con Drew Barrymore, e il thriller drammatico “Donnie Brasco” con Al Pacino e Johnny Depp. Johnson è stato produttore esecutivo di “L.A. Doctors” e “Falcone” per la

CBS e ha inoltre prodotto a livello esecutivo “The Guardian” di CBS. Il più recente progetto di Johnson è “Love Monkey” in onda su CBS.

I film prodotti di recente da Johnson comprendono: “The Alamo” e “The Rookie” (*La recluta*), entrambi diretti da John Lee Hancock; “The Banger Sisters” per la regia di Bob Dolman, con Susan Sarandon e Goldie Hawn; il dramma di Brad Silberling “Moonlight Mile” con Susan Sarandon e Dustin Hoffman; Il thriller soprannaturale di Tom Shadyac “Dragonfly” con Kevin Costner e Kathy Bates; la satira irlandese di Levinson, “An Everlasting Piece”; lo spaventoso thriller di Robert Zemeckis “What Lies Beneath” (*Le verità nascoste*) con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer; la commedia di successo “Galaxy Quest” con il film Tim Allen e Sigourney Weaver; e “My Dog Skip”, l’apprezzato dramma familiare (co-prodotto con John Lee Hancock), con Frankie Muniz, Diane Lane e Kevin Bacon.

Johnson ha prodotto il dramma di Nick Cassavetes “The Notebook” (*Le pagine della nostra vita*), basato sul bestseller di Nicholas Sparks e “The Wendell Baker Story” che ha segnato il debutto alla regia dei due fratelli Luke e Andrew Wilson. Attualmente sta lavorando alla riproduzione di “Prince Caspian”, il sequel di “The Lion, the Witch and the Wardrobe” (*Il Leone, la Strega e l’Armadio*) e alla postproduzione di un film per The Weinstein Company, con Richard Gere e Terrence Howard intitolato “Spring Break in Bosnia”, nonché un film indipendente in postproduzione dal titolo “Lake City”.

Inoltre Johnson ha presentato e prodotto a livello esecutivo il debutto alla regia di Luis Llosa “Sniper” (*One Shot One Kill – a colpo sicuro*), l’esordio alla regia di Tim Robbins, “Bob Roberts”, “Kafka” di Steven Soderbergh, il film di Robert Redford nominato all’Oscar® “Quiz Show” e “Journey of Hope”, vincitore del Premio Oscar® al Miglior Film Straniero 1999. Johnson è inoltre Presidente del Comitato dei Film Stranieri della Academy of Motion Picture Arts and Sciences nonché Governatore della Producers’ Branch.

PETER MENZIES, JR. ASC (Direttore della Fotografia) ha lavorato nei seguenti film: “Lara Croft: Tomb Raider” e “The General’s Daughter” (*La figlia del generale*), entrambi diretti da Simon West; “Die Hard: With a Vengeance” (*Duri a morire*) e “The Thirteenth Warrior” (*Il tredicesimo guerriero*) per la regia di John McTiernan. Altri thriller d’azione comprendono: “Hard Rain” (*Pioggia infernale*), “A Time to Kill” (*Il momento di uccidere*), “The Getaway” e “White Sands”. I suoi crediti più recenti comprendono “When a Stranger Calls” (*Quando chiama uno sconosciuto*) e “Four Brothers”.

Menzies ha inoltre girato due commedie d’azione distribuite nel 2005: “Miss Congeniality 2: Armed and Fabulous” (*Miss FBI: infiltrata speciale*) con Sandra Bullock e diretto da John Pasquin, e “Man of the House” (*L’uomo di casa*) con Tommy Lee Jones e diretto da Stephen Herek. Altre commedie di Menzies comprendono “The Kid” (*Il monello*) per la regia di Jon Turteltaub, e “Kangaroo Jack” di Jerry Bruckheimer, diretto da David McNally. Menzies è stato inoltre direttore della fotografia nel film storico sulla 1° guerra mondiale, “The Great Raid” per la regia di John Dahl.

Nato a Sydney, in Australia, Menzies è stato introdotto al mondo dello spettacolo da parte di un altro direttore della fotografia australiano, suo padre, Peter Menzies, che lo ha coinvolto nel suo lavoro quando aveva 17 anni. Menzies ha iniziato come assistente operatore, per diventare quindi cineoperatore e approdare infine al ruolo di direttore della fotografia negli anni ‘80.

La fotografia commerciale di Menzies gli ha meritato diversi premi, fra cui l’Australian Television Award, il New York One Show Prize, il London International Advertising Award e il Cannes Advertising Film Festival Award. Menzies continua ad apprezzare il lavoro nella pubblicità, tra un film e l’altro. E’ un membro della Australian Cinematographers Society e della Academy of Motion Picture Arts and Sciences dal 1996.

Menzies è sposato e ha tre figlie e divide il suo tempo fra l’Australia, sua terra di origine e gli USA, nella sua casa del Nevada.

DENNIS WASHINGTON (Scenografia) vanta trascorsi nel mondo dell'architettura e del teatro. Nato a Santa Monica, in California, Dennis è cresciuto vicino ai grandi studios di Hollywood, fra cui la MGM e la Fox. Ama il disegno basato sulla realtà, mirando a sostenere e ad esaltare l'esperienza cinematografica attraverso il senso visivo. Washington ha viaggiato in tutto il mondo e ha lavorato con registi del calibro di John Huston, Sydney Pollack, Ron Shelton e Rob Reiner. Ha disegnato numerosi film tra cui "Prizzi's Honor" (*L'onore dei Prizzi*), "Stand By Me" (*Stand By Me - ricordo di un'estate*), "The Dead" (*Gente di Dublino*), "No Way Out" (*Senza via di scampo*), "The Fugitive", "Dante's Peak" (*Dante's Peak - la furia della montagna*), "The General's Daughter" (*La figlia del Generale*) e "Thirteen Days".

CONRAD BUFF, A.C.E. (Montaggio) ha vinto l'Oscar® nel 1997 e l'American Cinema Editors (Eddie) Award per il suo lavoro nel film epico di James Cameron "Titanic", condividendo il premio con gli altri due montatori, Cameron e Richard A Harris. In precedenza era stato nominato, insieme a Mark Goldblatt e Harris, per "Terminator 2: Judgement Day" (*Terminator 2: il giorno del giudizio*).

Buff è stato nominato all'Eddie per il suo lavoro nei film "True Lies" e "Terminator 2: Judgement Day"; ha ricevuto inoltre una nomination al BAFTA per "Titanic", per il quale ha vinto il Golden Satellite Awards; quest'ultimo premio gli è stato assegnato anche per "Thirteen Days".

Al di là della sua attuale collaborazione con il filmmaker Cameron (con cui ha girato anche il film di fantascienza del 1988 "The Abyss"), Buff è uno dei montatori preferiti di Roger Donaldson, con cui ha montato "Thirteen Days", "Species", "The Getaway" e "Dante's Peak", nonché del filmmaker Antoine Fuqua, con cui ha lavorato in "King Arthur", "Tears of the Sun" e "Training Day". Altri suoi film famosi comprendono: "Mystery Men", "Arlington Road", "Short Circuit 2", "Solarbabies", "Switchback" e "Jagged Edge" (*Doppio taglio*). Di recente Duff ha curato il montaggio del debutto alla regia di Denzel

Washington “Antwone Fisher”, “Get Rich or Die Tryin” di Jim Sheridan, “Harsh Times” dello scrittore-regista David Ayer e “Seraphim Falls” con Liam Neeson e Pierce Brosnan.

Dopo essersi dilettao nella tecnica di animazione “stop motion”, da giovanissimo, Buff ha frequentato il Pasadena City College per due anni prima di venire notato dal Navy’s Motion Picture Office di Hollywood. Il suo primo incarico presso questa società lo ha trasferito a Washington, D.C. per lavorare nel dipartimento dei documentari. In seguito Buff ha lavorato come apprendista alla Universal, e ha curato la fotografia della serie televisiva “Battlestar Galactica” alla ILM. Su suggerimento del mago degli effetti visivi, il premio Oscar® Richard Edlund, Buff si è trasferito presso la sede della ILM, nel nord della California.

Nei successivi cinque anni Buff ha lavorato come supervisore degli effetti visivi nei seguenti film: “2010”, “Ghostbusters”, “Poltergeist”, “E.T.: The Extraterrestrial” e “Raiders of the Lost Ark” (*I predatori dell’arca perduta*). Ha inoltre lavorato in due dei tre film della serie di “Star Wars” (*Guerre stellari*): “The Empire Strikes Back” (*L’Impero colpisce ancora*), nel ruolo di supervisore agli effetti visivi in fase di montaggio, e “The Return of Jedi” (*Il ritorno dello Jedi*) (come assistente al montaggio).

ERIC SEARS, A.C.E. (Montaggio) di recente ha montato la miniserie “The Path to 9/11”, “Must Love Dogs”, per lo scrittore-regista Gary David Goldberg, e “Cellular” e “Final Destination 2”, entrambi per la regia di David Ellis. Il suo curriculum comprende “On the Line”, “Original Sin”, “Cheaters”, per cui è stato nominato a un A.C.E. Award, “Body Shots” e “The Rat Pack” per HBO, che gli è valso un Emmy e a un A.C.E. Award. Sears ha vinto sia l’Emmy che l’A.C.E. Award per il suo lavoro nel film HBO “Gia”, interpretato da Angelina Jolie.

Altri film di Sears comprendono: “The Sixth Man”, “Spy Hard”, “Houseguest”, “The Positively True Adventures of the Alleged Texas Cheerleader Murdering Mom”, per cui è stato nominato a un A.C.E. Award, “Encino Man”,

“Dad” e “Wired”. E’ stato inoltre comontatore di “Mighty Ducks II” e “Hot Shots!”.

Per il piccolo schermo Sears ha montato il pilota “Karen Sisco”, ”The Boys” e “The Court Martial of Jackie Robinson” della TNT, per cui è stato nominato sia all’ Emmy che all’A.C.E. Award. Per la TV ha lavorato per “Baby M”, “Queenie”, “Into Thin Air” e “North and South II”, tutti e quattro nominati all’ A.C.E. Awards. Sears ha inoltre montato la popolare serie “Miami Vice”.

HA NGUYEN (Costumi) è nata a Saigon. Ha abbandonato il paese con la famiglia, nel 1975, un giorno prima della sua caduta, per stabilirsi a San Diego.

Dopo la laurea, ottenuta presso la San Diego State University in Moda e Design, Ha Nguyen ha studiato presso il Fashion Institute of Design and Merchandising (FIDM) di Los Angeles. Ha iniziato la sua carriera come designer per alcune delle case di moda più famose del paese.

A un certo punto la Nguyen è passata al cinema, e ha disegnato i costumi per alcuni dei maggiori film degli ultimi decenni: “Heaven and Earth” (*Fra cielo e terra*) di Oliver Stone, con Tommy Lee Jones; “The Mask”, con Jim Carrey e Cameron Diaz; “Vampire in Brooklyn” (*Vampiro a Brooklyn*) con Eddie Murphy e Angela Bassett; “Conspiracy Theory” (*Ipotesi di complotto*) con Mel Gibson e Julia Roberts; “Payback” con Mel Gibson, Lucy Liu e James Coburn, “The Nutty Professor” (*Il professore matto*) con Eddie Murphy; “Lethal Weapon 4” (*Arma letale 4*) con Mel Gibson, Danny Glover e Chris Rock; “The Last Castle” con Robert Redford e James Gandolfini; “Swordfish” con John Travolta, Halle Berry e Hugh Jackman; “All Caught Up” con la star R&B Usher; “Mozart and the Whale” con Josh Hartnett e Rhada Mitchell; “Zoom” con Tim Allen, Courtney Cox e Chevy Chase; e “Grace Is Gone” con John Cusack.

Nel complesso l’artista ha disegnato i costumi per oltre 35 film.

Ha Nguyen è sposata con lo scrittore-regista Dean Heyde. Vivono a Hollywood Hills con un gatto di nome Bongo, diversi volatili e due cervi di nome Betty e Boop.

MARK MANCINA (Compositore) ha vinto tre volte il Grammy, e ha composto la musica di molti film fra cui: “Asylum”, “The Haunted Mansion” (*La casa stregata*), “Brother Bear” (*Koda fratello orso*), “Training Day”, “Tarzan”, “Speed”, “Bad Boys”, “Moll Flanders”, “Con Air” e “Twister”. Ha inoltre composto la canzone “Rockin’ the Suburbs” per il film animato “Over the Hedge” (*La gang del bosco*).

Presto ascolteremo la sua più recente composizione, la colonna sonora del film “August Rush”.

Mancina ha arrangiato e prodotto tre canzoni di Elton John per “The Lion King” (*Il Re Leone*): “Can You Feel The Love Tonight”, “I Just Can’t Wait To Be King” e “Hakuna Matata”; la colonna sonora del film ha ricevuto un Grammy come Miglior Album Musicale per bambini, due American Music Awards come Best Pop Album, e un multi-platino per aver venduto oltre dieci milioni di copie nel mondo. In veste di produttore Mancina ha vinto il Grammy per *The Lion King Cast Album* e il Best Soundtrack Album per il film animato “Tarzan”.

A Broadway, Mancina ha scritto, prodotto e arrangiato altri brani musicali per la premiata produzione teatrale di “The Lion King”, fra cui la famosa canzone “He Lives in You”. Per il suo contributo al musical, Mancina ha ottenuto anche una nomination al Tony per la Migliore Colonna Sonora Originale.

In televisione, Mancina ha composto la musica di “Criminal Minds”, “From the Earth to the Moon”, “Believe”, “Soldier of Fortune”, “Poltergeist”, “Millennium” e “Space Rangers”.

PATRICK GARRITY (Consulente Tecnico Militare) vive a Santa Barbara, in California e addestra privatamente civili a maneggiare armi da fuoco, per la difesa personale e quella delle proprie abitazioni. Si è congedato con merito dal Corpo Militare dei Marines Statunitensi nel dicembre del 2000. Da allora Garrity ha lavorato come capo della sicurezza e come istruttore per l'utilizzo di diverse armi da fuoco e tecniche di difesa e disarmo, insegnando a maneggiare rivoltelle, doppiette, carabine, fucili di precisione, nonché corde e funi.

Garrity ha prestato servizio in 18 diversi paesi, come addestratore di forze speciali straniere e nel 1999 ha vinto la gara di armi della 1° Divisione della USMC, nella sezione 'scout sniper'. "SHOOTER" è il primo film a soggetto in cui Garrity ha collaborato come consulente tecnico. Nel film Garrity è stato anche controfigura di Mark Wahlberg; ha inoltre disegnato i costumi e l'attrezzatura, mettendo la propria esperienza al servizio del copione, delle scene di combattimento e della coreografia delle arti marziali. Garrity ha addestrato tutti gli attori sul set, e ha lavorato come consulente personale dell'attore Mark Wahlberg e del regista Antoine Fuqua.